

Provincia di Lecco - 16.11.2014

L'export tiene bene aiutato dal dollaro

LECCO

«Data la situazione italiana caratterizzata da difficoltà di pagamento, di mercato e di vendite, ormai consolidata da anni senza prospettive di cambiamento, a noi da sempre interessa l'estero».

Giovanni Gianola, direttore del Consorzio Premax di Premana, conferma la linea di un consorzio voluto proprio per aiutare i piccoli produttori locali di coltelleria e forbici ad affrontare i mercati esteri attraverso la maggior massa critica di un consorzio che oggi raccoglie 39 aziende e viaggia su un incremento di fatturato che nel 2013, rispetto al 2012, è stato del 9% per un totale intorno ai 5 milioni di euro. Grazie al consorzio le imprese possono superare i vincoli dimensionali e avviare strategie commerciali strutturate nei mercati esteri.

La produzione per il mercato della casa e per quello professionale è quasi tutta destinata all'estero (85%), «che tuttavia in parte risente certamente della situazione economica generale che, anche a livello internazionale, presenta alcuni punti interrogativi», conferma Gianola.

«Ad esempio - aggiunge - negli ultimi 3-4 mesi il cambio euro-dollaro sembrava favorire le esportazioni e ovviamente ciò conta visto che ci giochia-

mo i nostri margini anche su questi aspetti. Quindi ci trovavamo, qualche mese fa, con un certo ottimismo che aggiornavamo mese per mese, ma ora il rapporto fra le due valute è peggiorato».

Fra le altre situazioni a forte impatto sui risultati della produzione del consorzio «c'è la Russia - aggiunge - un mercato per noi importante ma segnato da una situazione geopolitica complicata sia per la situazione interna fra Russia e Ucraina sia per gli effetti nella politica dei rapporti fra Russia, Stati Uniti ed Europa.

Tutto ciò innesca difficoltà che incidono sui piani degli imprenditori. E ciò vale per diverse altre situazioni geopolitiche di aree in cui siamo impegnati».

Situazioni che fanno oscillare i fatturati sulle trimestrali di circa 3-4 punti in più o in meno a seconda dell'esperarsi, o meno, delle diverse situazioni: «Oscillazioni non clamorose - sottolinea Gianola - ma che teniamo in considerazione visto che per noi l'estero è determinante. Nella contingenza dell'ultimo trimestre abbiamo avuto diverse oscillazioni a seconda dei prodotti e dei mercati, ma quel che conta è che a fine anno pareggeremo i risultati del 2013 e probabilmente un po' li supereremo». ■ M. Del.

Incognite legate alla crisi tra Ucraina e Russia